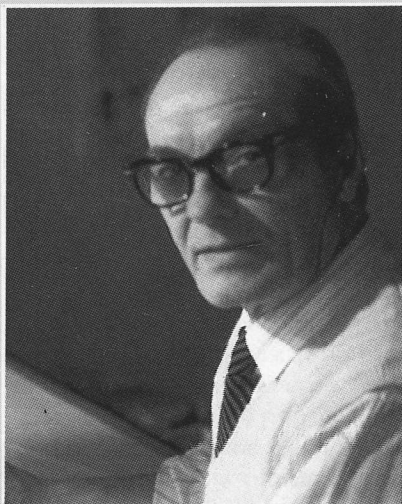


La biblioteca di Zio Paperone

Anche Paperone non poteva non avere una biblioteca. L'abbiamo incontrata sul n. 430 (ottobre 1992) di "Mega 2000" mensile della Walt Disney Company Italia nella storia *Zio Paperone e lo smeraldo impallidito* scritta e realizzata da Bordini. Ci appare nel suo disordine alle pagine 5 e 6 sotto gli occhi perplessi dei tre nipotini Qui, Quo e Qua, che vanno a cercarvi qualche libro per distrarre il loro ricchissimo zio dalla consueta lettura di resoconti, fatture, bilanci. Ne tornano con alcuni ponderosi tomi, tra cui *La grande corsa all'oro*, *I giacimenti di pietre preziose*, *Re Mida*.

Incuriositi, siamo andati a cercare Bordini. Gli abbiamo chiesto come mai avesse pensato a una biblioteca per Paperone e di quali libri l'avesse immaginata composta. "Devo dire che l'idea di dotare il famoso papero di una biblioteca è dovuta principalmente a necessità di soggetto, anche se, indipendentemente da questa esigenza, si possa supporre che un papero così danaroso ne debba possedere una. Partendo da questo presupposto — prosegue Bordini — ciò che il contenitore paperoniano della cultura scritta a mio avviso deve avere, data la peculiarità del personaggio, sono innumerevoli trattati di economia e finanza, pubblicazioni di numismatica, elencazioni di metalli e loro caratteristiche, specie quelli preziosi. Non mancherà un continuo aggiornamento de *Il Guinness dei primati*. La presenza di letture amene sarà marginale, perché nell'idea di Paperone il godimento nella lettura è dato principalmente da scritti che alimentino la sua capacità di trarre profitti. È possibile che qualche volta sia spinto a leggere un libro diverso, ma che abbia pur sempre qualcosa di attinente ai suoi interessi prevalenti: racconti sui cercatori d'oro, esplorazioni sottomarine alla ricerca di relitti carichi di preziosi. Dare un assetto preciso alla biblioteca di Paperone sarebbe limitativo sul piano della ideazione del soggetto. Nella sua biblioteca c'è e non c'è un'ordine, si può incappare in un libro o nell'altro perché il racconto vuole così. E può succedere che debba recarsi alla biblioteca pubblica perché nella sua (combinazione) non c'è il libro che gli necessita".

Bordini è nato a Pordenone nel 1927 dove risiede e lavora. Ha studiato al liceo artistico di Venezia ed ha frequentato corsi di decorazione sotto la guida di Bruno Saetti. Pittore e fumettista, inizia questa seconda attività collaborando con Romano Scarpa, già disegnatore del "Topolino", alla realizzazione di short pubblicitari in disegno animato e, sempre nello studio di Scarpa, cura la scenografia del cortometraggio *La piccola fiammiferaiia*. Negli anni Cinquanta si trasferisce in Venezuela dove diventa direttore del Dipartimento de arte della Compagnia Telefilm, un'associata di Radio Caracas Television. Rientra in Italia negli anni Sessanta e inizia a collaborare con il "Topolino" della Mondadori. Tra le prime storie ricordiamo: *Zio Paperone e l'asteroide giallo* ("Topolino", n. 797), *Zio Paperone e lo scacco al rubino* (n. 767), *Paperino e il saltarana* ("Almanacco di Topolino", n. 7, 1967) e molte altre. Ha scritto anche i soggetti di storie da lui realizzate: *Paperino e Paperoga soci spericolati* ("Topolino", n. 1480), *Zio Paperone e l'affare in alto mare* (n. 1567), *Zio Paperone e il malefizio del solstizio* (n. 1594), *Zio Paperone e la cura musicale* (n. 1625), *Zio Paperone e la dollaracea rupestre* (n. 1648), *Paperino e il brocco scavatore* ("Paperino mese", n. 94), *Paperino cantanovelle famigliare* (n. 109). (r.m.)



Giorgio Bordini